

69ª GIORNATA ANMIL

Fondi alle vittime del lavoro Rosolen: stiamo pensando a una modifica della legge

Alessandro Cesare

Meno morti sul lavoro nel 2019 in Friuli Venezia Giulia, ma non in Italia. Gli infortuni sono ancora molti e, nonostante l'imponderabile resti in agguato, c'è bisogno di formazione e di prevenzione continue sul luogo di lavoro.

Concetti sviluppati ieri a Udine nel corso della 69ª giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, promossa dalla sezione locale dell'Anmil, l'Associazione nazionale tra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. «Il 2018 è stato il nostro "annus horribilis" con 13 vittime – ammette il presidente provinciale Anmil, Luigi Pischietta – ma fortunatamente quest'anno gli incidenti sono diminuiti in maniera netta, fermandosi a quota due. Non è ancora abbastanza, non è possibile continuare a morire per il lavoro».

Dopo la messa celebrata in Duomo, i partecipanti hanno raggiunto via Crispi, accompagnati dal Complesso Bandistico di Fagagna, per deporre una corona davanti al monumento dedicato ai caduti sul lavoro, e poi la sala Scrosoppi, in viale Ungheria, per gli interventi. Tra i presenti, oltre a Pischietta, il consigliere nazionale Anmil e presidente regionale Romeo Mattioli, il presidente del Consiglio comunale Enrico Berti, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e la direttrice della sede Inail di Udine, Carmen La Bella.

I lavori sono stati aperti da un minuto di silenzio in memoria dei due agenti uccisi in questura, a Trieste: «Caduti mentre svolgevano il loro lavoro», ha precisato Mattioli. Nel suo intervento, l'assessore Rosolen, dopo aver ricordato l'impegno della giunta regionale sul tema della sicurezza, ha annunciato di voler cambiare la legge che destina fondi alle famiglie delle vittime sul lavoro: «Ci stiamo pensando, vorremmo rivederla per riuscire a migliorarla – ha ammesso l'assessore –. Ora le risorse sono limitate solo ai famigliari, e soprattutto ai figli. Vorremmo accontentare anche gli altri tipi di famiglie, prestando attenzione a eventuali conviventi e alle altre situazioni».

Rosolen ha ricordato il Protocollo su sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro, pensato per i sindacati e poi allargato alle associazioni di categoria e ad altre realtà come l'Anmil: «Nei cinque anni precedenti – ha detto l'assessore – sul tema della sicurezza era stato fatto poco o nulla, ma lo dico senza fini polemici. Per questo siamo voluti intervenire, inserendo la sicurezza anche tra i temi dei percorsi scolastici e di formazione che realizziamo». Sull'attività dell'Anmil, Rosolen ha aggiunto: «A questa associazione abbiamo sempre riconosciuto l'importanza che riveste, per la sua capacità di raccontare le esperienze di chi patisce un incidente sul lavoro in presa diretta». —

© BY-NC-ND ALLI DIRITTI RISERVATI



L'assemblea dell'Anmil in sala Scrosoppi (FOTO PETRUSSI)

